



Regione Siciliana  
 Assessorato del Territorio e dell'Ambiente  
 Dipartimento dell'Urbanistica  
**SERVIZIO 3** Affari Urbanistici  
 Sicilia Centrale e Nord Orientale  
**U.O.3.1 Città Metropolitana di Messina**  
 via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo  
 dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it  
 U.R.P.: tel. 091.7077846 - 091.7077994  
 urp.urbanistica@regione.sicilia.it

- VOTO CRU -  
 TRASMISSIONE  
 voto CRU

Palermo, prot. n. 13885 del 25.07.2019 Rif. nota prot. n. del

**OGGETTO: AUTORITA' PORTUALE DI MESSINA - PIANO REGOLATORE PORTUALE DEL PORTO DI MESSINA -** Adottato con Delibera dell'Autorità portuale di Messina n. 04 del 27 marzo 2008. Trasmissione voto CRU n.148 del 24/07/2019.

PEC : protocollo@autoritaportualemessina.it

**All'Autorità Portuale di MESSINA**

Si trasmette il voto n. 148 del 24 luglio 2019, con il quale il Consiglio Regionale dell'Urbanistica si è espresso sul Piano Regolatore Portuale del Porto di Messina, in conformità al parere favorevole n. 8 del 21 maggio 2019 reso dall'U.O. 3.1/Servizio 3/DRU che forma parte integrante del suddetto voto.

Con detto voto che condiviso costituisce motivazione del presente provvedimento detto consesso si è espresso favorevolmente "...all'approvazione del Piano Regolatore Portuale del Porto di Messina e Tremestieri adottato con delibera n. 04 del 27 marzo 2008 ai sensi dall'art. 5, comma 3 della Legge n. 84/1994 e ss.mm.ii dall'Autorità Portuale", con le modifiche, precisazioni ed integrazioni proposte dalla Commissione relatrice.

Ai sensi della normativa vigente codesta Autorità Portuale di Messina potrà, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricezione della presente, formulare le proprie osservazioni su quanto contenuto nel predetto voto.

Il Dirigente Generale  
 (Giovanni Salerno)

Il Dirigente Servizio 3/DRU  
 (Arch. Daniela Grifo)



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana  
Assessorato Territorio ed Ambiente



REGIONE SICILIANA  
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

Il presente documento costituisce allegato 2  
D.D.G. nr. 246/524 del 23-08-2019

IL DIRIGENTE

CONSIGLIO REGIONALE DELL'URBANISTICA

**OGGETTO: AUTORITA' PORTUALE DI MESSINA**  
**PIANO REGOLATORE PORTUALE DEL PORTO DI MESSINA**  
adottato con Delibera dell'Autorità portuale di Messina n. 04 del 27/03/2008

Adunanza del 24/07/2019

Voto n. 148

Vista la nota del Servizio 3 - U.O. 3.1 del D.R.U. prot. 9645 del 21/05/2019 con la quale sono stati trasmessi, per il tramite del Dirigente Generale dell'Urbanistica, gli atti relativi alla pratica in epigrafe unitamente alla proposta di parere n. 8 del 21.05.2019 con la quale l'U.O. 3.1/S3/DRU ha ritenuto che il Piano Regolatore Portuale del porto di Messina e Tremestieri, adottato con Delibera dell'Autorità portuale di Messina n. 04 del 27/03/2008, sia meritevole di approvazione nei termini del medesimo parere ed alle condizioni contenute nei pareri preliminari resi dagli Enti preposti sul medesimo piano.

Visti gli atti ed elaborati allegati al suddetto parere.

Sentita nel corso della seduta del 13/06/2019 l'Autorità portuale di Messina che ha illustrato obiettivi, finalità e contenuti del Piano Regolatore Portuale.

Valutato il contenuto della proposta dell'Ufficio.

Sentiti i relatori che, a seguito di sopralluogo del 20/06/2019 e lavori di commissione del 09/07/2019 svolti presso la sede dell'ARTA (presenti: Ing. Salvatore Cirone, Arch. Rosa Anna Liggio, Dott.ssa Geol. Giuseppa Pollina, Dott. Agr. Riccardo Perricone, Arch. Giovanni Lazzari, Prof.ssa Marina Arena) - e del 16/07/2019 presso la sede della Soprintendenza di Messina (presenti: Arch. Mirella Vinci, Arch. Marisa Mercurio, Ing. Salvatore Cirone, Arch. Rosa Anna Liggio, Dott.ssa Geol. Giuseppa Pollina, Dott. Agr. Riccardo Perricone, Arch. Giovanni Lazzari, Prof.ssa Marina Arena, Dott. Giacomo Amico, Dott. Geol. Anna Maria Trio), in data odierna hanno illustrato il Piano manifestando l'orientamento di condividere la proposta dell'Ufficio, apportando alla stessa alcune modifiche, precisazioni ed integrazioni derivanti dai suddetti lavori di Commissione che di seguito si espongono:

**Si premette che:**

Il Piano Regolatore del Porto di Messina abbraccia un'area di grande complessità caratterizzata dalla compresenza di valori storico-culturali, architettonici, ambientali e paesaggistici e, al contempo, numerose funzioni strettamente legate ad attività portuali e urbane. Tale articolato inviluppo funzionale per poter essere compreso e ben governato va ricondotto all'interno del "sistema waterfront" interpretato nelle sue continue interconnessioni ma anche interferenze tra porto e città, e in relazione al suo inscindibile rapporto identitario col mare dello Stretto. In questo

contesto un riferimento particolare va riservato all'area della "Falce" in cui si affaccia il porto storico e che rappresenta – con la sua carica simbolica e con tutte le sue contraddizioni riconducibili allo stato di degrado e abbandono in cui versa – il simbolo stesso di Messina a partire dalla sua forma e dall'antico nome della città.

Per quanto sopra descritto il PRP di Messina, alla luce della continua interazione urbana con la parte più pregiata della città nel suo affaccio a mare e nella sua fruizione pubblica, può e certamente deve rappresentare uno strumento fondamentale per il raggiungimento di un assetto territoriale equilibrato e coerente, in grado di sostenere la riqualificazione del waterfront e di supportare la definizione di un modello di sviluppo sostenibile integrandolo con gli strumenti urbanistici e di programmazione facenti capo ad altri Enti. Pertanto, pur essendo il PRP un piano di settore, il contesto in cui è chiamato a operare richiede una verifica attenta della compatibilità delle sue previsioni con l'assetto del territorio, con le attrezzature pubbliche esistenti e da realizzare sul demanio e con le infrastrutture di accesso ai porti stessi (art. 10, LR 65/81).

Il PRP di Messina ha avuto un lungo iter procedurale durante il quale si è confrontato con i temi del momento e il succedersi di ipotesi progettuali, a livello urbano e territoriale, nel tempo accantonate dalle scelte politiche; all'epoca dell'impostazione del Piano la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina (v. Tav. A1 – Inquadramento territoriale), prevista entro il 2012, era data per certa e la sua realizzazione avrebbe determinato uno stravolgimento nell'assetto complessivo del traghettamento e, conseguentemente, del sistema portuale. Il Ponte sullo Stretto rappresenta quindi l'ipotesi di fondo da cui parte il ragionamento del PRP e le sue previsioni generali legate alle infrastrutture e alle ricadute sulla mobilità locale e territoriale; nonostante la mancata realizzazione del Ponte, poiché il Piano aveva preso in considerazione l'ipotesi che una quota significativa della movimentazione di mezzi gommati e passeggeri avrebbe potuto continuare ad usare i traghetti, l'impalcatura dello stesso in tema di mobilità e trasporti ha comunque mantenuto un equilibrio nella sua visione strategica generale.

L'avvio del PRP risale al 2006, con successiva approvazione della proposta nel 2007 da parte del Commissario Straordinario del Comune di Messina e quindi con l'adozione da parte del Comitato Portuale nel 2008; nel 2010 l'Autorità Portuale ha prodotto un adeguamento in seguito a prescrizioni, avanzamenti procedurali e determinazioni del CGA nel frattempo intervenute.

Nel 2016 il PRP viene sottoposto a un ulteriore aggiornamento a seguito della sottoscrizione dell'accordo interistituzionale – Regione Siciliana, Autorità Portuale di Messina, Comune di Messina e Università degli studi di Messina – denominato "Patto per la Falce" (26/01/2016) diretto alla *«adozione di tempestive e risolutive misure finalizzate alla riqualificazione ed al rilancio economico, culturale ed ambientale dell'area portuale del comune di Messina»*. Nel Patto, oltre ad accordi relativi all'accelerazione del processo approvativo del PRP, all'art. 2, Amministrazione Comunale di Messina e Autorità Portuale si obbligano a definire i parametri urbanistici del PIO (Piano d'Inquadramento Operativo) della zona denominata FAL 3, *«specificando indici, standard e norme di attuazione da applicare all'interno di quelle già previste in modo generico dal PRP»*; nel conseguente "Accordo tra Amministrazione Comunale e Autorità Portuale di Messina ai sensi dell'articolo 2 del Patto per la Falce" (05/02/2016) i contenuti espressi al suo interno costituiscono *«vincolo immodificabile per la redazione e l'attuazione del PIO della FAL 3 del PRP di Messina, da porsi, dunque, a fondamento della redazione del rapporto ambientale della VAS (...) – in fase di predisposizione da parte dell'Autorità Portuale – giusto art.3, comma 3, del già citato "Patto per la Falce", i contenuti del presente accordo dovranno essere recepiti come vincolo immodificabile nel rapporto ambientale e nel parere motivato esitato dall'Autorità competente»*.

**Si rileva che:**



Il citato accordo interistituzionale del 2016 ha contribuito ad aggiornare i principi e contenuti del PRP rispetto ai temi della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico nonché del contenimento del consumo di suolo e della compatibilità degli interventi da inserire nella Zona Falcata, il cui valore, viene ricordato anche nel parere della Soprintendenza di Messina del 2008: "La penisola di S. Raineri si configura come un elemento storicamente prioritario di specificità del paesaggio naturale ed antropizzato" e al punto "Caratteri paesaggistici" nel presente parere.

I contenuti del Patto per la Falce sono diventati parte integrante del PRP e vengono riportati in vari passaggi della documentazione (Relazione Ambientale, Relazione di Piano, NTA,...) come, ad esempio, nel paragrafo 8.1.5 "Misure di mitigazione degli impatti sul Paesaggio e patrimonio culturale", pagg. 160 e 161, del "Rapporto Ambientale SNT giugno 2016 della VAS applicata al PRP di Messina (Revisione PRP aprile 2008 adeguata alle indicazioni della Delibera di adozione n. 4 del 27/03/2008 del Comitato portuale di Messina - Parere Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici 18 dicembre 2009)", in cui è scritto:

*«Come emerso nell'ambito dell'Accordo tra Amministrazione Comunale e Autorità Portuale di Messina (art. 2 Patto per la Falce), le quantità edificatorie attualmente previste per la zona FAL 3 dal PRP risultano eccessive essendo a ridosso di grandi edifici di interesse storico-architettonico e di una fascia di arenile di poche decine di metri; allo stesso tempo, lo spettro di destinazioni d'uso attualmente ammesse dal PRP, comprende anche funzioni attrattive ad alto carico urbanistico che più congruamente potrebbero collocarsi entro gli edifici specialistici da recuperare nella stessa area e in altre aree di trasformazione urbana, a partire dal contiguo PIAU.*

*L'area presenta una condizione di elevata sensibilità ambientale e paesaggistica ed è compresa nella fascia dei 150 m. dalla linea di battigia ed è dunque oggetto di vincolo di inedificabilità. Viste le peculiarità dell'area e la necessità di lasciare ampi spazi attorno ai monumenti esistenti, le quantità edificatorie consentite dovranno essere ulteriormente diminuite rispetto a quanto previsto dal PIAU (IUT pari a 0,2 mq/mq) e utilizzate con i seguenti accorgimenti:*

- *la fascia di concentrazione edilizia deve essere adiacente alla strada e non superare una profondità di 25 m. dal suo margine;*
- *l'edificazione della cortina stradale deve essere discontinua e prevedere adeguati varchi liberi che garantiscano la piena permeabilità visiva e l'accessibilità al mare;*
- *gli edifici devono essere costruiti in modo da garantire condizioni di sicurezza in caso di mareggiate;*
- *la cubatura massima consentita non dovrà superare i 25.000 mc;*
- *l'altezza degli edifici non dovrà superare i 15 m.*

*Inoltre, per le aree ricomprese nell'ambito FAL 3 ed in riferimento all'art. 4.1 "DISCIPLINA DELLE FUNZIONI AMMESSE E DEGLI INTERVENTI PREVISTI" delle NTA, le funzioni dovranno essere rigorosamente comprese tra:*

*E - attività terziarie E1 -commercio e ristorazione vendita di beni e prodotti al dettaglio, agenzie varie (servizi bancari, di intermediazione, viaggi, ecc.); preparazione e somministrazione di cibi e bevande.*

*E2 - culturali ed espositive attività museali e biblioteche, centri per congressi, esposizioni, sale per spettacoli, mostre, e similari.*

*E3 - scientifiche e di ricerca pubblica istruzione, attività didattiche, di ricerca scientifica e tecnologica, divulgative e similari.*

*E4 - ricreative e ludiche spettacoli e giochi al chiuso ed all'aperto, giochi per ragazzi e bambini.*

*E7 - uffici pubbliche amministrazioni sedi amministrative ed operative dell'Autorità Portuale, Capitaneria di Porto, Pubblica Sicurezza, Carabinieri, Guardia di Finanza, Dogane, Vigili del Fuoco, A.S.L., Enti Locali, eccetera.*

*I - aree di rispetto*

*I1 -verde attrezzato giardini pubblici con piantumazioni, aiuole e trattamenti a prato, con attrezzature per la sosta, il ristoro, i giochi, percorsi pedonali e arredi (fontane, gazebo, panchine, ecc.);*

*I2 - verde di rispetto aree verdi non attrezzate di rispetto alle strade e ai corsi d'acqua;*

*I3 - spazi e percorsi pedonali spazi aperti destinati al libero transito pedonale e pubblico con attrezzature e arredi per la sosta e il ristoro;*

*I4 - assi verdi prospettive di grande impatto visivo, realizzate con più filari di alberi, aiuole e trattamenti a prato.*

*H - attività sportive*

*H5 -sport nautici attività di formazione, addestramento, agonistiche, sociali nel campo degli sport nautici (vele, canottaggio, diving, surf, waterpolo, pesca amatoriale e simili); alaggio e varo di imbarcazioni sportive;*

*H6 - impianti sportivi esercizio di attività sportive prevalentemente non nautiche.*

*G – mobilità*

*G3 -parcheggi sosta di automezzi ed automobili in aree pubbliche e/o soggette a restrizioni d'uso; a raso se non indicato diversamente.»*

Con D.A.n.62/GAB del 22/02/2019 l'Assessore dell'ARTA ha rilasciato il parere motivato relativamente al processo di "Valutazione Ambientale Strategica" del PRP di Messina a condizione che vengano rispettate le prescrizioni e osservazioni contenute nello stesso parere n. 36/2019 della CTS tra cui il recepimento integrale del Patto per la Falce (così come condiviso e fatto proprio come misure di mitigazione alle pagg. 50 e 51).

Di contro, dall'esame degli atti ed elaborati emerge che:

L'aggiornamento delle previsioni del PRP rispetto alle nuove destinazioni, non è avvenuto in maniera completa e coerente in tutta la documentazione (Relazione generale e di sintesi, Elaborati grafici, Norme Tecniche di Attuazione) e ciò si ripercuote sulla chiarezza dell'impostazione del piano stesso ingenerando livelli di incoerenza interni tra gli elaborati.

Inoltre per quanto riguarda gli Elaborati grafici, in alcuni casi la scelta di utilizzare come base cartografica quella contenente le "ipotesi progettuali (B5)", di cui la commissione non tiene conto in quanto tali ipotesi progettuali non vengono prese in esame, induce a una lettura poca chiara dello stato di fatto, lasciando anche emergere delle contraddizioni – che a seguire verranno precisate – con quanto sottoscritto nell'accordo ed espresso nella documentazione.

Pertanto i documenti e gli elaborati grafici revisionati a seguito dello stralcio delle aree della Marina Militare e del recepimento dell'Accordo fra Amministrazione Comunale e Autorità Portuale di Messina del 5/02/2016 nonché alle risultanze del parere motivato di cui al D.A.n.62/GAB del 22/02/2019 secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art 15 del D.Lgsn.152/2006 e s.m.i. non risultano del tutto coerenti con i contenuti relativi al Patto per la Falce e del citato DA, per i quali si verificano dei passaggi contraddittori come ad esempio:

- all'interno dello stesso "Rapporto Ambientale SNT – giugno 2016" le simulazioni (1/B, 2/B, 3/B, 4) del Cap. 11, pag. 168, che prevedono la funzione H1 in contrasto con quanto affermato nei paragrafi §3.6.4 e §8.1.5.

- all'interno della "Proposta di Piano – relazione di sintesi (marzo 2006, revisione maggio 2019)" dove a pag. 14 al punto "Recupero urbanistico ed edilizio di tutta l'ampia fascia esterna della Falcata" si fa riferimento alla "collocazione di un piccolo porticciolo per la nautica da diporto, connesso e funzionale alle strutture ricettive ed alberghiere...", riportando funzioni non più presenti.

- all'interno delle Nta par. 2.4.3, pagg. 21 e 22, Area funzionale FAL 3 – Polo terziario "...approdi per imbarcazioni da diporto... Per il porto turistico varranno..." anche questo non coerente con quanto affermato nello stesso paragrafo sottolineato e in maiuscolo: "IN OGNI CASO

VALGONO E PREVALGONO SU QUALSIASI ALTRA NORMA, LE SEGUENTI PRESCRIZIONI CONTENUTE NELLO "ACCORDO FRA AMMINISTRATZIONE COMUNALE E AUTORITÀ PORTUALE DI MESSINA AI SENSI DELL'ART. 2 DEL "PATTO DELLA FALCE DEL 26.01.2016 QUI DI SEGUITO RIPORTATE..."

- i contenuti del Patto per la Falce, sempre riportati nel par. 2.4.3., vengono inseriti in maniera parziale omettendo la parte riferita a indici e standard (comunque riportati in maniera completa nel già citato Rapporto ambientale e comunque riportati nel parere VAS e fatti propri dalla Commissione divenendo prescrittivi).

- i contenuti delle NTA, art. 4.1 non rispecchiano quanto contenuto nel Patto per la Falce e neanche quanto contenuto nel Rapporto Ambientale al citato paragrafo "Misure di mitigazione degli impatti sul Paesaggio e patrimonio culturale" e nello stesso parere VAS.

- all'interno degli Elaborati grafici in alcune parti non coerenti e adeguati in maniera imperfetta alle prescrizioni della Commissione VAS, riportando anch'essi funzioni non più presenti a seguito del Patto del 2016.

-all'interno dell'art. 4.1 delle NTA, nell'area funzionale FAL 3 la superficie dell'area considerata è quella delle ipotesi di progetto e comprende una parte attualmente inesistente (un braccio di mare che nel progetto è occupato dai moli per l'attracco delle imbarcazioni) pari a circa 44.300 mq. Pertanto, nella FAL 3, la superficie territoriale attualmente esistente è in realtà di 69.700 mq (114.000 mq - 44.300 mq), comprensiva della battigia.

Per quanto sopra rilevato i relatori recependo tutte le prescrizioni e condizioni degli Enti preposti e del richiamato Patto per la Falce, in quanto parte integrante del PRP, al fine di evitare confusioni e fraintendimenti, precisano che in caso di discordanza tra quanto contenuto nei superiori Atti e nel Patto della Falce e quanto espresso nella documentazione del PRP (Relazione generale e sintetica, Elaborati grafici, NTA) prevarranno i contenuti dei primi e ciò che non risulterà coerente dovrà conseguentemente essere aggiornato in fase di adeguamento al decreto approvativo.

In ordine alle previsioni del Piano i Componenti della Commissione, nel ribadire che - come riportato nel parere espresso dall'Ufficio - «fermo restando che tutte le previsioni del Piano regolatore portuale esterne alla circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale di Messina, costituita dalle aree demaniali marittime, dalle opere portuali e dagli antistanti spazi acquei, restano di competenza della pianificazione urbanistica comunale, o dovranno essere oggetto di appositi accordi di programma» ritengono che, in linea generale, possano essere condivise le valutazioni dell'U.O.3.1/DRU espresse in merito all'approvazione del nuovo PRP di Messina con le ulteriori precisazioni, modifiche e prescrizioni che di seguito si rassegnano:

**Sottoambito della Falcata (FAL)**

- *Area funzionale Fal 1.* Si integra il parere dell'Ufficio con la seguente prescrizione: il mantenimento della strada esistente e che eventuali nuove strade di progetto dovranno essere definite in sede di PIO.

- *Area funzionale Fal 3.* L'importanza della zona falcata, già sottolineata nelle sue valenze culturali, storiche e architettoniche, viene ulteriormente affermata nei suoi valori ecologici, ambientali e paesaggistici dall'analisi condotta dal Dott. Agr. Riccardo Perricone che a seguito del sopralluogo e della lettura degli elaborati di piano, nonché di ulteriori supporti analitici e della verifica delle aree tramite piattaforma "Google Earth pro" rappresentata che:

La linea di costa del dorso est della Falce, ricadente nel Sottoambito di interazione Città-Porto "Falcata" (FAL 2, FAL 3, FAL 4) del PRP, presenta una fascia di spiaggia sabbiosa nella quale è ancora riconoscibile un sistema dunale embrionale in parte abbozzato e privo di vegetazione, ma in alcuni tratti più profondo nel quale si è insediata una vegetazione pioniera tipica delle specie alofite. A seguito della bonifica, il cui iter è già stato avviato iniziando dall'ex-degassifica Smeb, si potrà guadagnare una più ampia fascia costiera nella quale sarà possibile ricostituire il sistema dunale originario, consentendo anche una rinaturazione ed un recupero all'uso balneare con un



vantaggio per l'attività turistica e per la stessa popolazione messinese. I sistemi dunali costituiscono, infatti, allo stesso tempo un argine naturale alle acque alte, una protezione per gli ambienti di retrospiaggia e un accumulo di sabbia in grado di alimentare la spiaggia e quindi di contrastare in parte gli effetti dell'erosione. Da qui l'importanza della manutenzione e valorizzazione di tali sistemi, ricordando che al loro buono stato di conservazione è intimamente legato quello degli altri ambienti connessi, i quali, oltre alla funzione strettamente ecologica, rivestono anche un notevole valore economico.

In virtù di tali considerazioni e con l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo, la necessità di reperire aree da destinare ad uso pubblico data la carenza di parchi urbani all'interno della città, si condivide il parere dell'Ufficio e si integra con quanto segue:

Si precisa comunque che le funzioni e attività ammesse nelle aree ricadenti nell'ambito FAL 3, normate dall'art. 2.4 "Sottoambito della Falce (FAL) e dall'art. 4.1 "Disciplina delle funzioni ammesse e degli interventi previsti" delle NTA del PRP in oggetto (versione maggio 2019), dovranno comprendere esclusivamente quelle di seguito specificate e, conseguentemente, dovranno essere aggiornati l'art. 2.4 e la tabella riportata a pag. 33 all'intera riga relativa all'area funzionale FAL 3

#### Categoria di funzione E - attività terziarie:

E1 - commercio e ristorazione vendita di beni e prodotti al dettaglio, agenzie varie (servizi bancari, di intermediazione, viaggi, ecc.); preparazione e somministrazione di cibi e bevande.

E2 - culturali ed espositive attività museali e biblioteche, centri per congressi, esposizioni, sale per spettacoli, mostre, e similari.

E3 - scientifiche e di ricerca pubblica istruzione, attività didattiche, di ricerca scientifica e tecnologica, divulgative e similari.

E4 - ricreative e ludiche spettacoli e giochi al chiuso ed all'aperto, giochi per ragazzi e bambini.

E7 - uffici pubbliche amministrazioni sedi amministrative ed operative dell'Autorità Portuale, Capitaneria di Porto, Pubblica Sicurezza, Carabinieri, Guardia di Finanza, Dogane, Vigili del Fuoco, A.S.L., Enti Locali, eccetera.

#### Categoria di funzione I - aree di rispetto:

I1 -verde attrezzato giardini pubblici con piantumazioni, aiuole e trattamenti a prato, con attrezzature per la sosta, il ristoro, i giochi, percorsi pedonali e arredi (fontane, gazebo, panchine, ecc.);

I2 - verde di rispetto aree verdi non attrezzate di rispetto alle strade e ai corsi d'acqua;

I3 - spazi e percorsi pedonali spazi aperti destinati al libero transito pedonale e pubblico con attrezzature e arredi per la sosta e il ristoro;

I4 - assi verdi prospettive di grande impatto visivo, realizzate con più filari di alberi, aiuole e trattamenti a prato.

#### Categoria di funzione H - attività sportive:

H5 -sport nautici attività di formazione, addestramento, agonistiche, sociali nel campo degli sport nautici (vela, canottaggio, diving, surf, waterpolo, pesca amatoriale e simili); alaggio e varo di imbarcazioni sportive;

H6 - impianti sportivi esercizio di attività sportive prevalentemente non nautiche.

#### Categoria di funzione G - mobilità

G3 -parcheggi sosta di automezzi ed automobili in aree pubbliche e/o soggette a restrizioni d'uso; a raso se non indicato diversamente.

Pertanto vanno eliminate dall'art. 4.1 le seguenti funzioni: E6, E8, D1, H1, H3, H4, L1, nelle funzioni prevalenti non è prevista la funzione H1, nelle funzioni compatibili non sono previste E6 ed E8, nelle funzioni accessorie non sono previste D1, H3, H4, L1.

### Ulteriori Prescrizioni



### - Carattere geologico-idrogeologico

Dall'analisi condotta dalla Dott. Geologo Giuseppa Pollina è emerso che il Piano non è supportato da alcun studio geologico di dettaglio perché la normativa di riferimento non lo richiede, dall'analisi del territorio e delle tavole di progetto emergono alcune criticità che di seguito vengono elencate. Le aree interessate dal Piano Regolatore del Porto di Messina e Tremestieri risultano geomorfologicamente interessate dalla presenza delle foci di alcune aste torrentizie che attraversano il centro urbano; nel dettaglio da nord verso sud la Fiumara dell'Annunziata, il Torrente Giostra, il Torrente Bocchetta, trasformati negli anni in alveo-strade. Quindi risultano tutti tombati e carrabili con viabilità di tipo comunale. Ma dall'attenta analisi delle tavole del PAI di appartenenza e con precisione "Area territoriale tra il bacino del torrente Fiumedinisi e Capo Peloro", si evince che la foce del Torrente Giostra è interessata da un sito di attenzione di tipo idraulico, identificato con il codice 102-E096. Il sito infatti presenta criticità a causa di condizioni di moto in pressione giusto nel tratto coperto in prossimità della foce. Pertanto qualsiasi opera in progetto nell'area suddetta nonché in quella prospiciente, secondo le vigenti NTA del PAI, necessiterà in sede esecutiva di approfondite e dettagliate analisi idrologiche-idrauliche.

Inoltre, coerentemente a quanto esplicitato in Commissione dai rappresentanti dell'Ufficio del Genio Civile si prescrive che:

-Poiché le aree interessate dal Piano regolatore del Porto di Messina e Tremestieri sono attraversate da diverse aste torrentizie è necessario che venga garantita la continuità della sezione idraulica sia lungo il percorso che alla foce dei torrenti;

-Per le nuove costruzioni da realizzare in prossimità delle aste torrentizie, dovrà essere rispettato il punto "F" dell'art. 96 del T.U. 523/1904, riguardante la distanze dei fabbricati dai torrenti non inferiori a mt. 10;

-In fase di redazione dei piani attuativi (PIO e/o PF) dovranno essere approfondite le condizioni idrauliche della fiumara San Leone o Giostra essendo la stessa classificata dal PAI come "Sito di Attenzione".

### - Caratteri paesaggistici

Dall'analisi valutativa condotta dall'arch. Mercurio e dal Soprintendente Arch. Vinci della Soprintendenza di Messina in sede di Commissione viene evidenziato e prescritto:

Si premette che con D.A. n. 6682 del 29/12/2016 (pubblicato nel supp. ord. n. 2 alla G.U.R.S. n. 13 del 31/03/2017) è stato approvato il Piano Paesaggistico dell'Ambito 9, redatto in adempimento alle disposizioni dell'art. 143 del D. L.vo n° 42 del 22/01/04 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e ss.mm e ii.

Con la recente sentenza n. 00965/2019 del 30/04/2019 emessa dal T.A.R. di Catania, è stato annullato il sopra detto Piano Paesaggistico dell'Ambito 9; tuttavia è stato altresì deciso che rimangono ferme le prescrizioni dello stesso Piano per i successivi 180 giorni a decorrere dalla pubblicazione della citata sentenza.

Ai sensi degli artt. 143 e 145 del richiamato Codice, le previsioni dei piani paesaggistici, a far data dalla loro approvazione, non sono derogabili da parte di piani, programmi e progetti nazionali o regionali di sviluppo economico, sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei Comuni, delle città metropolitane e delle province, sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli stessi strumenti, che pertanto dovranno essere adeguati.

Il P.T.P. Ambito 9 si compone delle Norme di Attuazione e delle cartografie, che individuano nel territorio n.13 Paesaggi Locali, suddivisi a loro volta in diversi contesti, individuati con un numero ed una lettera, a cui fanno riferimento le stesse Norme.

Nello specifico, Il Piano Regolatore Portuale interessa due contesti, la ed 1n, del Paesaggio Locale 1.

Ciò premesso, si riportano le seguenti valutazioni e prescrizioni relative ad alcune aree funzionali del P.R.P. in esame.

**Aree funzionali del Sottoambito di Interazione Città-Porto denominato "Waterfront" (WAT)**

WAT 1 (DIPORTO NAUTICO Rada S. Francesco) WAT 2 (PARCO CULTURALE<sup>7</sup> E RICREATICO)  
- WAT 3 (GIARDINI PUBBLICI); (nel P.T.P. Ambito 9 il contesto interessato è il n. 1a):

In generale non si condivide la netta separazione funzionale tra la WAT 1 e la WAT 2 poiché le due aree contengono elementi naturali comuni ancora presenti, come ad esempio la foce del torrente Giostra, meritevoli di essere salvaguardati ed integrati con le aree adiacenti. Pertanto, si ribadisce che per le aree funzionali WAT 1, WAT 2 e WAT 3 deve essere redatto un unico PIO al fine di studiare in chiave unitaria le previsioni di dettaglio.

In particolare, il suddetto studio dovrà tener conto di quanto segue:

1) -- le opere marittime di difesa e marginamento del previsto porto turistico, sito nell'area funzionale WAT 1, dovranno essere tali da non creare barriere visive o interferenze con la fruizione del panorama prospiciente l'area costiera affacciata sullo Stretto di Messina;

2) -- si ritiene opportuno che nell'area funzionale WAT 1 sia mantenuta una porzione di spiaggia naturale da destinare a rimessaggio a secco per le imbarcazioni utilizzate dai lavoratori del settore della pesca.

3) -- nell'area WAT 1, inoltre, nei fondali a ridosso della banchina di riva in corrispondenza dell'ex cantiere Picciotto ove era ormeggiata, si segnala la presenza della nave traghetto "Cariddi", affondata nel marzo 2006 in circostanze non ancora chiarite. Il suddetto mezzo, varato nel 1932 ed utilizzato dalle Ferrovie dello Stato, è stato sottoposto a vincolo di interesse storico ed etno-antropologico con D.A. n. 7233 del 25/11/1993, da ritenersi ancora efficace.

4) -- nell'area WAT 2, in merito alle strutture di attracco previste lungo il fronte mare prospiciente la Cittadella Fieristica, si ritiene che il previsto ormeggio di navi da crociera, pur di ridotte dimensioni, determini un degrado paesaggistico delle aree interessate a causa delle conseguenti attività logistiche ad esse connesse. Ciò contrasterebbe con gli obiettivi di recupero del water-front ripetutamente affermati nel PRP medesimo.

Ritenendo altresì che le vocazioni prevalenti della suddetta area debbano essere quella paesaggistica e di fruizione pubblica del water-front, per le quali è necessario trovare le opportune soluzioni alle caratteristiche della linea di costa prospiciente la Cittadella Fieristica nonché completare il recupero nelle relative aree di pertinenza, si prescrive che siano eliminate le previsioni relative all'ormeggio di navi da crociera, consentendo esclusivamente l'attracco di mezzi da diporto.

Altresì, nella medesima area WAT 2 non si condivide la volontà di recuperare le volumetrie degli edifici per i quali è prevista la demolizione; pertanto si prescrive che gli edifici eliminati non siano più sostituiti, al fine di mantenere le nuove visuali aperte verso il fronte mare dello Stretto nonché di ricondurre allo stato originario l'impianto della Cittadella Fieristica, che riveste valenza storico-architettonica della città di Messina.

**Aree funzionali del Sottoambito Porto Operativo di Messina (POM):**

POM 2 TERMINALE ALISCAFI E NAVI VELOCI (nel P.T.P. Ambito 9 il contesto interessato è il 1a); POM 4 - PORTO MERCANTILE (nel P.T.P. Ambito 9 il contesto interessato è il 1a):

1) -- Gli interventi previsti nell'area POM 2 tendono a favorire un riassetto ed un miglioramento dei servizi di trasporto pubblico, da effettuarsi tramite la costituzione di un Terminale che faccia da nodo di interscambio tra la rete di trasporti marittimi e quella di trasporti terrestri. A tal fine, sull'area si prevede la possibile realizzazione di edifici e chioschi destinati a soddisfare le esigenze dei passeggeri e degli addetti.

A tale proposito, si ritiene che tale previsione rischia di determinare ulteriori cesure della vista sia dal mare verso terra che viceversa; inoltre si rammenta che l'area in questione è posta in prossimità della Stazione Marittima, visibile da ampio raggio, che rappresenta un esempio di architettura razionalista realizzata tra il 1937 e il 1939 su progetto dell'architetto Angiolo Mazzoni. Per quanto detto, si prescrive che potranno essere consentite esclusivamente strutture con minimo impatto visivo, destinate esclusivamente a soddisfare le esigenze dei passeggeri e degli addetti in modo da non interferire con la visibilità della predetta Stazione Marittima e previo Nulla osta della Soprintendenza.

2) -- nell'area POM 4, presso il Molo Norimberga sono stati condotti, nel Dicembre 2000, limitati accertamenti archeologici, nell'ambito di una perizia d'urgenza avviata dal Servizio Architettonico della Soprintendenza di Messina, che hanno permesso di riportare in luce parte del cd. " Bastione Norimberga " della " Cittadella ", una poderosa struttura romboidale al centro della quale era collocato il cd. " Cavaliere ".

La medesima indagine ha consentito di accertare la presenza di un breve tratto di struttura muraria, riferibile ad una delle cortine del porto, che doveva perimetrare un piano pavimentale in acciottolato, con relativa soglia provvista di cardini, in buono stato di conservazione ( attualmente le strutture non sono visibili poiché interrato subito dopo l'intervento ).

Per quanto sopra specificato, si prescrive che tutti gli interventi di scavo, da condurre in attuazione delle opere previste in sede di PIO, siano concordati con il Servizio Beni Archeologici della Soprintendenza di Messina. Altresì dovrà essere previsto nel quadro economico delle suddette opere, le somme alle quali attingere nel caso di rinvenimenti archeologici, nonché quelle necessarie per l'esecuzione di indagini preventive. Resta inteso che per le opere da realizzare in mare è necessario raccordarsi con la Soprintendenza del Mare, come da circolari assessoriali n° 36506 del 03/04/2006 e n° 44455 del 24/04/2006

#### **Aree funzionali del Sottoambito di interazione Città-Porto denominato La Falcata ( FAL):**

FAL 1 (MOBILITA' E VERDE CONNETTIVO), FAL 2 (PARCO ARCHEOLOGICO), FAL 3 (POLO TURISTICO-ALBERGHIERO); (nel P.T.P. Ambito 9 i contesti interessati rientrano nella classificazione 1n).

Le aree suddette sono contenute all'interno della penisola di S. Raineri, che si configura come un elemento storicamente prioritario di specificità del paesaggio naturale ed antropizzato. Il recupero della suddetta penisola deve avvenire non solo tramite la eliminazione dei detrattori ambientali ivi ricadenti, ma anche col graduale trasferimento in aree esterne alla zona falcata, auspicabile in un prossimo futuro, delle attività produttive non connesse con la fruizione del mare né del paesaggio costiero affacciato verso lo Stretto di Messina.

Nelle aree contenute nella penisola di S. Raineri, insistono i resti della fortezza militare definita " Real Cittadella ", la cui costruzione fu iniziata nel 1680 per ordine delle autorità spagnole che al tempo governavano in Sicilia. L'organismo possedeva una forma pentagonale radiocentrica ed era munito di cinque bastioni principali nonché di altre opere accessorie. Il sito contraddistinto dalla fortezza, individuato nel documento grafico in allegato alla Declaratoria di vincolo n° 2444/90, comprende una vasta zona e ricade entro le suddette aree funzionali FAL 1, FAL 2 e FAL 3 del P.R.P.



Nell'ottica di quanto previsto dal P.T.P. Ambito 9 in relazione al recupero sia dei beni storico-architettonici sia delle aree contermini, si impartiscono le seguenti prescrizioni:

-- nell'area funzionale FAL 1, la prevista viabilità primaria (asse principale di servizio) venga posta tutta all'esterno dell'area di cui alla Declaratoria di vincolo n° 2444/90, mantenendo l'attuale tracciato;

-- nell'area funzionale FAL 2, le antiche strutture ubicate a sud-ovest nell'area delimitata dalla suddetta Declaratoria, attualmente inglobate all'interno di uno stabilimento industriale e non evidenziate nella tavola B3 del PRP, dovranno essere oggetto di restauro conservativo ed essere riportate negli elaborati grafici in sede di adeguamento degli stessi al decreto approvativo;

-- nell'area funzionale FAL 3 oltre alle funzioni disattese dal Patto per la Falce e dal DA n. 62/Gab del 22/2/2019 recepito con il presente voto si ritiene di dover disattendere anche le funzioni H2 (grandi yachts), in quanto è stato già eliminato il porticciolo turistico dal Patto per la Falce e recepito con il presente voto.

Altresi, al fine di far prevalere nella visione unitaria dell'area della Falce le strutture storiche della Real Cittadella e delle altre emergenze monumentali presenti, le nuove volumetrie dovranno attenersi a quello che è il contesto nel quale dovranno essere inserite, privilegiando il non superamento dell'altezza delle strutture monumentali riferibili alla stessa Real Cittadella.

Inoltre la Commissione ritiene di dover prescrivere, in sede di adeguamento al decreto di approvazione del PRP, di apportare le ulteriori seguenti modifiche ed integrazioni agli elaborati grafici di Piano:

#### **Elaborati Grafici:**

*A2 - Inquadramento urbanistico:* sostituire la cartografia relativa alla Variante generale al PRG del Comune di Messina adottato con deliberazione n. 29/c del 6.04.1998 con quella relativa alla Variante generale al PRG approvata con DDR n. 686 2/09/2002.

*A4 - Vincoli territoriali:* integrare con previsioni del Piano Regionale Paesistico Ambito 9.

*A5 - Regime giuridico delle aree:* sostituire la base cartografica contenente l'ipotesi progettuale con la base rappresentante lo stato di fatto utilizzata nella Tav. A4.

*B2 Aree funzionali:* sostituire la base cartografica contenente l'ipotesi progettuale con la base rappresentante lo stato di fatto utilizzata nella Tav. A4.

#### **Norme Tecniche di Attuazione:**

In linea generale si reputano condivisibili le valutazioni dell'U.O.3.1/DRU in ordine alle NTA del piano con le precisazioni, modifiche e prescrizioni sopra evidenziate.

**Considerato** che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la proposta di parere positivo dell'Ufficio n. 8/U.O.3.1/S3/DRU del 21/05/2019, che forma parte integrante del presente voto, con le modifiche, precisazioni ed integrazioni proposte dalla Commissione relatrice;

Per quanto sopra il Consiglio è del

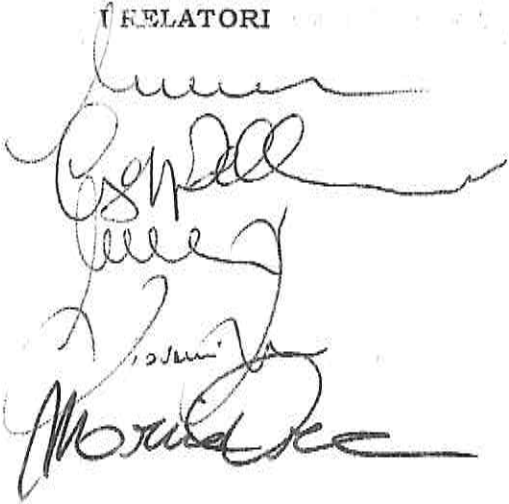
### **PARERE**

all'unanimità che, in conformità alla proposta dell'Ufficio n. 8/U.O.3.1/S3/DRU del 21/05/2019, che fa parte integrante del presente Voto, con le modifiche, precisazioni ed integrazioni evidenziate dai relatori il Piano Regolatore Portuale di Messina e Tremestieri, adottato con delibera n. 4 del 27/03/2008 sensi dall'art. 5, comma 3 della Legge n. 84/1994 e ss.mm.ii dall'Autorità Portuale avente oggetto: "Porto di Messina. Adozione del nuovo Piano Regolatore dei



porti di Messina e Tremestieri", sia meritevole di approvazione nei termini del richiamato parere dell'Ufficio e dei superiori considerata nonché alle condizioni contenute nei prescritti preventivi pareri resi dagli Enti preposti sul medesimo Piano.

RELATORI



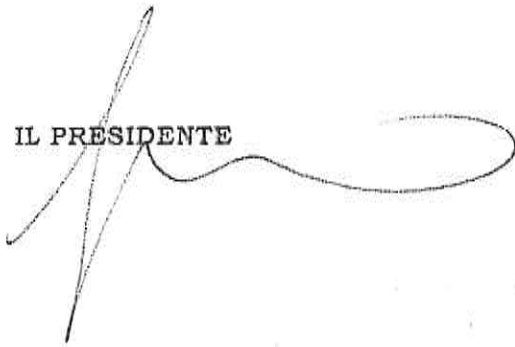
Four handwritten signatures in cursive script, stacked vertically. The first signature is the most legible, appearing to be 'L. ...'. The second signature is 'C. ...'. The third signature is 'M. ...'. The fourth signature is 'M. ...'.

IL SEGRETARIO



A handwritten signature in cursive script, appearing to be 'G. ...'.

IL PRESIDENTE



A handwritten signature in cursive script, appearing to be 'P. ...'.

